

Documento di Valutazione del Rischio Incendio

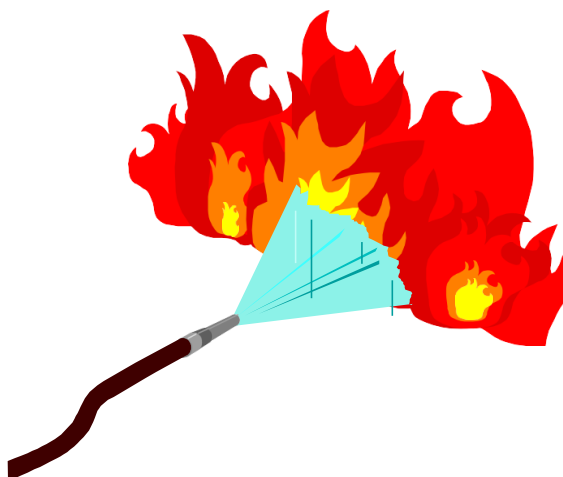
ai sensi dell'art. 2 del D.M. 10/03/98 e dell'art. 17 Dlgs 81/2008



Viale Pietro Nenni, 136 Favara (AG), tel/fax 0922/32516

e-mail: agpm02000q@istruzione.it - sito web www.mlking.it

ALLEGATO AL DVR



Redatto dal DATORE DI LAVORO in collaborazione con:



Studio di gestione integrale della sicurezza nelle scuole

Dott. Giuseppe Bennardo (R.S.P.P. tutti gli ATECO)

Via Lago Pergusa n° 7/L2 - Agrigento

3519181007 - 3663289250

email: geolbennardo@gmail.com

*

Il responsabile SPP

Dott. Giuseppe Bennardo

Il dirigente scolastico

Prof.ssa Mirella Vella

Documento di Valutazione del Rischio Incendio

ai sensi dell'art. 2 del D.M. 10/03/98 e dell'art. 17 Dlgs 81/2008

Descrizione dell'Istituzione Scolastica: **LICEO STATALE "M. L. KING"**

Località **FAVARA (AG)** Via **P. NENNI N° 136** Tel/fax. **0922/ 32516**

Sedi:

" CENTRALE" Viale P. Nenni n° 136 Tel/fax 0922/ 32516

Dirigente scolastico: Prof.ssa **MIRELLA VELLA**

Responsabile del servizio di prev. e protezione: Prof. **GIUSEPPE BENNARDO**

Rappresentante dei lavoratori: **Prof.ssa VINCENZA LA GRUA**

Medico Competente: **Dott.ssa CALOGERA MARIA CERAULO**

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione) ai sensi del DM 10/03/1998:

Scrivano Valerio, Attanasio Giada, Forte Giuseppina Agnese, La Grua Vincenza, Macaluso Dina, Buggea Vincenzo, Rinoldo Valeria, D'Anna Giuseppa (Doc.) Arnone Giuseppa, Cuffaro Felice

Addetti al primo soccorso ai sensi del D.M. 388/2003):

D'Anna Giuseppa (Doc.), Buggea Vincenzo, Lombardo Riccardo, Arnone Giuseppa, Tommaso Gueli, Rizzo Anna, Sollazzo Michela, Cuffaro Felice, D'Anna Giuseppa (Coll. Scol.),

Addetti alla Vigilanza sul fumo ai sensi della legge 16/01/2003

Bennardo Giuseppe, La Grua Vincenza, Messana Antonio, D'Anna Giuseppa (Coll. Scol.), Lombardo Riccardo, Buggea Vincenzo, Cuffaro Felice, Arnone Giuseppa, Vita Maria, Felice Cuffaro.

Dati soggetti a variazione annuale.

Numero dipendenti:

DOCENTI 92

Numero personale ATA: 30 di cui :

Direttore Amministrativo 1

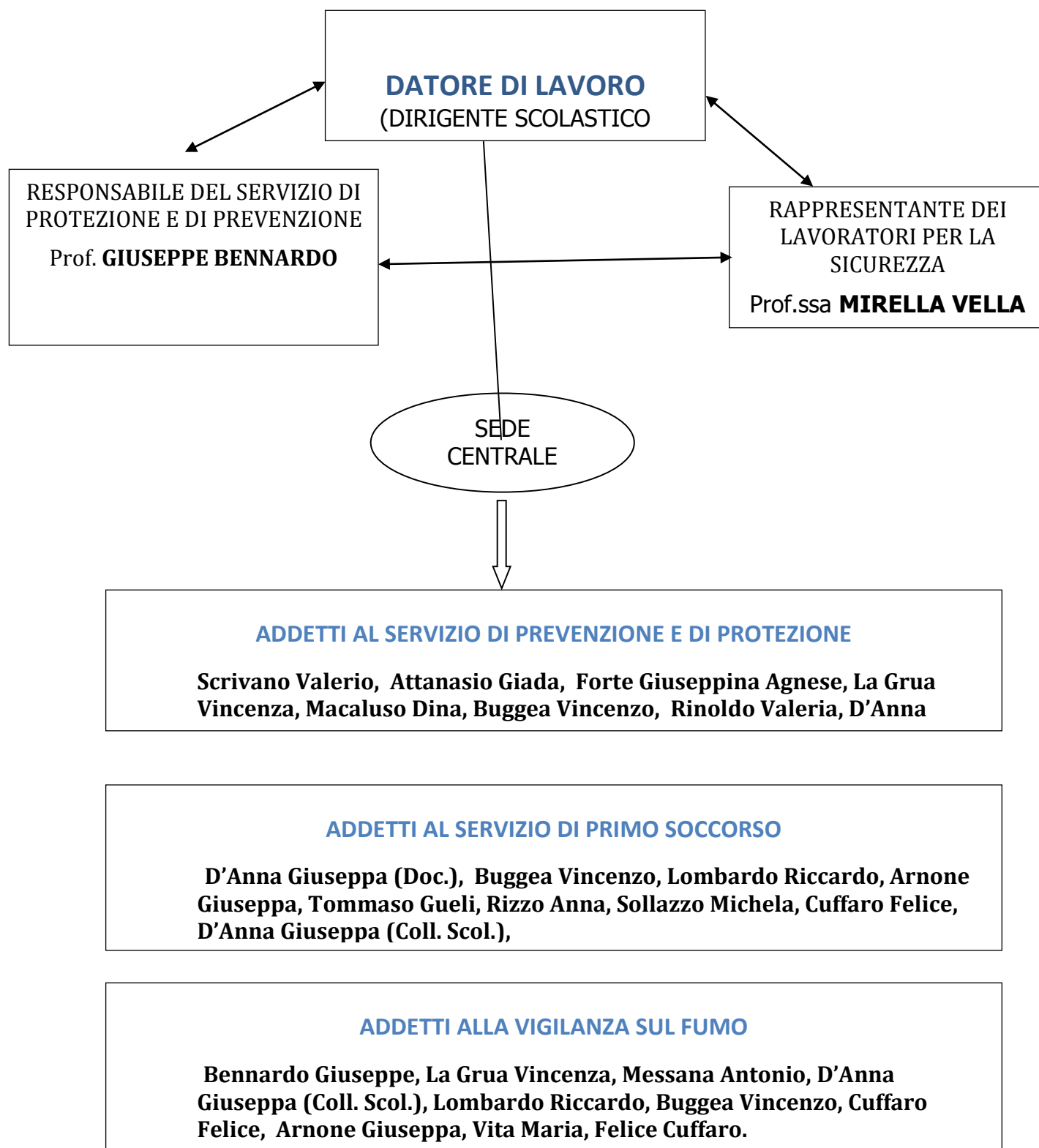
Assistenti Amministrativi 7

Ass.te tecnico (lab. inform.) 2

Collaboratori scolastici 19

ALUNNI n° 850

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE



INCARICHI ASSEGNATI – A.S. 2021-22

N	INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
1	Emanazione ordine di evacuazione	MIRELLA VELLA	GIUSEPPE BENNARDO
2	Diffusione ordine di evacuazione	FELICE CUFFARO	RICCARDO LOMBARDO
3	Controllo operazioni di evacuazione	GIUSEPPE BENNARDO	FELICE CUFFARO
4	Chiamate di soccorso	MICHELA SOLLAZZO	CARMELA DEL POPOLO
5	Interruzione erogazione <ul style="list-style-type: none"> • Gas • Energia elettrica • Acqua 	FELICE CUFFARO	RICCARDO LOMBARDO
6	Attivazione e controllo periodico estintori e/o idranti	Addetti Antincendio	DITTA Arnone Antincendio
7	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Addetti Antincendio	Addetti antincendio
8	Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via e interruzione del traffico	FELICE CUFFARO	RICCARDO LOMBARDO

RESPONSABILI CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

N	Ubicazione	Addetto
1	PRIMO PIANO	CARMELA DEL POPOLO
2	PIANO TERRA	CARMELA DEL POPOLO

ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE

Il personale preposto dovrà far riferimento alle seguenti tipologie di segnale, a seconda che si tratti di un incendio o di un terremoto:

INCENDIO

SUONO CONTINUO DELLA CAMPANELLA/SIRENA PER DUE MINUTI - PER EVACUAZIONE

TERREMOTO

SUONO INTERMITTENTE DELLA CAMPANELLA/SIRENA DI DURATA BREVE PER 30 SEC. PER INIZIO EMERGENZA SUONO CONTINUO PER DUE MINUTI PER EVACUAZIONE

Il cessato allarme viene dato attraverso il suono della campanella o verbalmente su ordine del coordinatore delle emergenze.

Nessun segnale di allarme potrà essere dato senza l'ordine del coordinatore delle emergenze.

Ricevuto l'ordine dal coordinatore, l'incaricato diffonderà il segnale sonoro di allarme che attiva la procedura di evacuazione generale dell'Istituto, agendo sul campanello. Successivamente abbandona i locali seguendo le vie di fuga stabilite.

In sintesi, l'incaricato **deve**:

- attendere l'ordine del coordinatore prima di diffondere il segnale sonoro di allarme;
- conoscere il tipo di segnale d'allarme predefinito;
- conoscere l'ubicazione ai vari piani dei pulsanti d'allarme;
- eseguire con sollecitudine quanto ordinato dal coordinatore.
- segnalare tempestivamente ogni difetto dell'impianto;
- essere reperibile tempestivamente;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

All'insorgere di un'emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità, avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- deve conoscere la propria zona di influenza;
- deve presidiare, durante l'evacuazione, eventuali zone non transitabili a causa dell'evento incorso;
- se è addetto alla portineria, favorisce l'uscita verso il luogo sicuro aprendo le porte ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non sicuri;
- al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure.

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

L'incaricato **deve**:

- conoscere i numeri di emergenza;
- effettuare le chiamate necessarie nel momento in cui riceve l'ordine dal coordinatore;

- comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con le squadre di soccorso esterne;
- conoscere e saper eseguire per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DI GAS, ENERGIA ELETTRICA, ACQUA

L'incaricato **deve:**

- conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza;
- essere in grado di azionarli in massima sicurezza;
- agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza;
- segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO PERIODICO DELL'EFFICIENZA DI ESTINTORI, IDRANTI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED ALLA TENUTA DEL RELATIVO REGISTRO

L'incaricato **deve:**

- controllare mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;
- controllare periodicamente gli idranti assicurandosi che non siano visibilmente danneggiati e/o deteriorati;
- controllare periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate;
- segnalare tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi;
- saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI USCITA, IN PARTICOLARE DELLE USCITE DI SICUREZZA

L'incaricato **deve:**

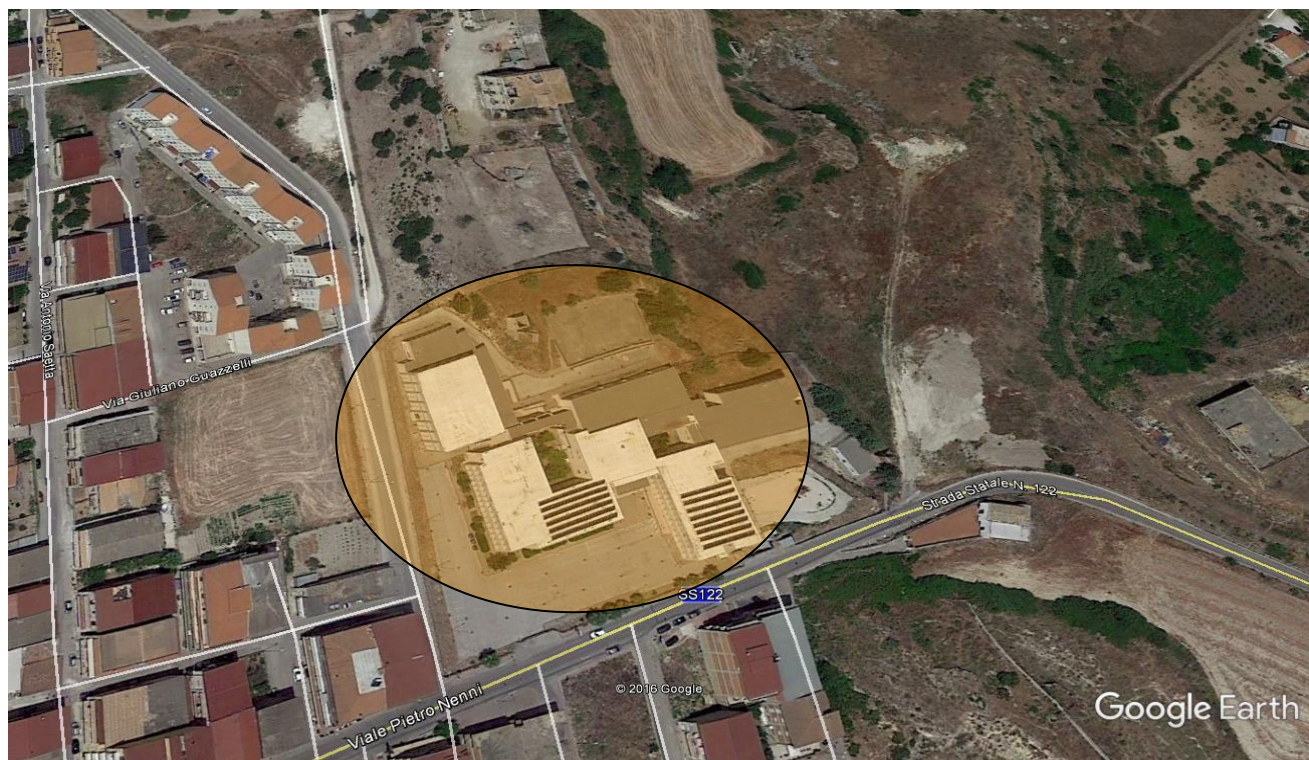
- controllare che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- controllare che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- controllare che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- verificare che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO DELL' APERTURA DI PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA E INTERRUZIONE DEL TRAFFICO

L'incaricato **deve:**

- garantire l'apertura dei cancelli esterni sia al mattino, secondo i turni stabiliti, prima dell'ingresso degli alunni e del personale; sia, in caso di emergenza, per l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso;
- controllare che porte e cancelli sulla pubblica via siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- verificare, una volta che porte e cancelli siano aperti, che non vi siano situazioni di pericolo in prossimità degli stessi;
- vietare, in caso di emergenza, il transito degli autoveicoli per consentire l'esodo verso le aree di raccolta e/o l'accesso dei mezzi di soccorso all'edificio scolastico;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

UBICAZIONE DELLA SCUOLA



ORGANICO DELLA SCUOLA

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'edificio che ospita Il Liceo Statale "M.L.King" di Favara (AG) è di recente costruzione, infatti è stato consegnato alla scuola all'inizio dell'anno scolastico 1999/2000. L'intera struttura è stata, pertanto, realizzata nel rispetto delle vigenti norme sulla sicurezza in ambiente di lavoro e sull'abbattimento delle barriere architettoniche. L'edificio offre ampi spazi interni ed esterni facilmente fruibili anche da persone disabili che hanno a disposizione

un ascensore, a norma di legge, per accedere al piano superiore. L'Istituto è dotato, inoltre, dei seguenti laboratori:

laboratorio informatico, laboratorio linguistico multimediale e laboratorio di scienze fisiche e chimiche.

Le riunioni e le conferenze vengono svolte nella sala adibita a Biblioteca posta al primo piano.

Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga. All'esterno dell'edificio vi è un piazzale recintato che oltre ad avere una parte adibita a parcheggio dispone di due spazi adibiti a punto di raduno in caso di evacuazione dell'edificio scolastico, mentre la zona di raccolta principale è costituita dalla palestra scoperta ubicata dietro l'ingresso principale.

ATTIVITA' LAVORATIVA

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

L'attività lavorativa del personale della scuola consiste in:

- Attività di insegnamento e di vigilanza (Docenti);
- attività di pulizia, vigilanza alunni ed edificio (Collaboratori scolastici);
- attività amministrativa (Responsabile amministrativo e Assistenti amministrativi);

Per lo svolgimento delle attività del Liceo sono individuabili le seguenti

categorie di lavoratori:

- ⇒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività
- ⇒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ⇒ pubblico (familiari degli alunni,)
- ⇒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L'attività dell'Istituzione Scolastica viene svolta con il seguente orario di base:

dal lunedì al sabato:

- Sede Centrale dalle ore 8:15 alle ore 14:15

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

Introduzione

Nel presente documento viene riportato il Rapporto di Valutazione del Rischio Incendio redatto ai sensi dell'art.2 comma 1 del D.M. 10/03/98.

In esso vengono analizzate le tematiche connesse alla prevenzione incendi con riferimento alla particolare situazione della scuola considerata.

Il presente rapporto di valutazione è da considerarsi parte integrale del rapporto di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro redatto ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08.

La valutazione effettuata tiene, ovviamente, in considerazione l'attuale assetto normativo, costituito sia da leggi previgenti, che mantengono la loro validità, sia dalle innovazioni legate al D.M. 10/03/98.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti nell'edificio quali alunni, genitori etc.

Nel presente documento sono indicati i dati generali della Scuola, una breve descrizione delle attività svolte, la valutazione del rischio incendio della Scuola e dei locali più significativi ai fini della valutazione stessa, la classe di rischio incendio, secondo la definizione fornita nell'art.2 comma 4 del D.M. 10/03/98, in cui la Scuola si colloca.

La valutazione del rischio di incendio deve consentire al Datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08.

Criteri di Valutazione del Rischio Incendio

Nell'effettuazione della valutazione del rischio incendio si fa uso delle seguenti definizioni:

Pericolo di Incendio	proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro, che presentano il potenziale di causare incendio.
Sorgenti di Innesco	cause potenziali di incendio come ad esempio: fonti di calore, di scintille, corpi incandescenti, fiamme libere.
Misure di riduzione del pericolo di incendio	misure comportamentali o strutturali in grado di abbattere o contenere la possibilità di insorgenza di un incendio nonché in grado di rimuovere completamente il pericolo di incendio.

Nello svolgimento della valutazione si è tenuto conto di:

- tipo di attività svolta all'interno dell'edificio;
- dimensioni degli spazi a disposizione delle diverse attività svolte;
- tipo e quantità dei materiali immagazzinati e manipolati compresi gli arredi;
- tipo di attrezzature e macchine impiegate; numero di persone presenti negli ambienti, siano esse lavoratori dipendenti, studenti, che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza;
- dimensione e articolazione del luogo di lavoro.

La formulazione del documento di valutazione del rischio si basa su un'analisi specifica nella quale sono stati adottati i seguenti criteri:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e.: sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

	Valutazione del Rischio Incendio	
--	-----------------------------------------	--

La valutazione del rischio incendio ha lo scopo di **classificare il livello del rischio d'incendio** di un determinato luogo di lavoro (o di parte di esso), in una delle “seguenti categorie”:

-luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso: si intendono a rischio basso “i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principio d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”. O comunque luoghi non classificabili a rischio medio o elevato, “dove, in genere, risultano presenti materiali infiammabili in quantità limitata o sostanze scarsamente infiammabili e dove le condizioni di esercizio offrono limitate possibilità di sviluppo di un incendio e di un'eventuale propagazione”;

-luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio: si intendono a rischio medio “i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti **sostanze infiammabili** e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”. Ad esempio si considerano luoghi di lavoro a “rischio d'incendio medio: le attività comprese nell'allegato I al DPR 1 agosto 2011 con l'esclusione delle attività classificate a rischio d'incendio elevato; i cantieri temporanei e mobili ove si conservano e si utilizzano sostanze infiammabili ovvero ove si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto”.

-luoghi di lavoro a rischio d'incendio elevato: si intendono a rischio elevato “i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio d'incendio basso o medio”. Riguardo a questi luoghi si rimanda alla definizione più esaustiva del documento Inail e all'allegato IX, punto 9.2, del DM 10 marzo 1998.

Riguardo alla classificazione viene poi sottolineato che, secondo la normativa vigente, “un luogo di lavoro può essere definito ‘ad alto rischio d'incendio’ **anche per la sola presenza di un contenitore di liquido altamente infiammabile, laddove questo non sia correttamente conservato e non siano state poste in essere le dovute misure precauzionali** finalizzate alla riduzione del rischio incendio”!

SCHEDA GENERALE SCUOLA

Identificazione pericoli di incendio

Pericolo di incendio per la presenza di:

- Materiale cartaceo;
- Attrezzature elettriche/elettroniche;
- Materiale di arredamento e mobilio;
- Sostanze infiammabili (alcool, prodotti di pulizia, vernici, solventi, ecc..)
- Centrale termica.

Misure per l'eliminazione o per la riduzione dei pericoli di incendio

Per ridurre il pericolo d'incendio sono adottati i seguenti provvedimenti:

- impianti a norma con le disposizioni di legge e le indicazioni di buona tecnica;
- eventuali macchine/attrezzature a norma con le disposizioni di legge e le indicazioni di buona tecnica;
- eventuali interventi suggeriti sulla base della presente valutazione.

Misure preventive per ridurre i pericoli d'incendio

Allo scopo di prevenire i pericoli derivanti da un incendio i provvedimenti adottati sono:

- procedure per la gestione delle emergenze (antincendio, evacuazione);
- definizione di una squadra appositamente formata per intervenire in caso di incendio;
- presenza di mezzi di estinzione portatili in numero adeguato ed opportunamente dislocati;
- presenza di mezzi di estinzione fissi in numero adeguato ed opportunamente dislocati;
- compilazione ed aggiornamento del registro dei controlli relativo ai presidi e agli impianti antincendio.

Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità.

Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti.

Tipo di attività

Le caratteristiche delle attività svolte presso l'edificio scolastico sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o La SCIA antincendio ai sensi del DPR 151/2011; in particolare ricadono all'interno dell'attività n. 85 del D.M. 16/2/1982 ("Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti").

La scuola è classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, di tipo 1 "scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone", tranne i Plessi scolastici di scuola dell'infanzia. Si precisa che classificazione è riferita al numero di persone che la scuola può ospitare e quindi indipendente dalle presenze che si registrano nell'anno scolastico in corso.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle attività soggette a prevenzione incendi.

- Attività n. 85: "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti";
- Attività n. 91 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido, o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h"

Con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2011 del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al [D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151](#), le "scuole" sono ricomprese al **punto 67** dell'allegato I al decreto con una diversa formulazione rispetto a quanto previsto dal vecchio elenco del [D.M. 16/2/1982](#) (ex Att. 85). **Rientrano** tra le "attività soggette" (in precedenza non soggetti) gli **asili nido**. Questi in precedenza non erano ricompresi nel punto 85 dell'elenco allegato al D.M. 16/2/1982, come era stato chiarito con nota prot. n. P1991/4122 sott. 32 del 14/10/1997.

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.	<i>fino a 150 persone</i>	<i>oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido</i>	<i>oltre 300 persone</i>

Caratteristiche delle aree di lavoro

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98. Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del CPI, ma eventualmente integrativa e/o riassuntiva.

1.1 Attrezzature ed impianti antincendio

Gli edifici scolastici che compongono l'Istituzione scolastica sono attrezzati per l'antincendio con una dotazione di estintori a polvere ABC da kg 6 idonei per la classe di fuoco minima 34A – 255B – C, appesi a parete e da estintori del tipo CO₂ collocati in prossimità dei quadri elettrici generali e delle aule di informatica. Tutti gli estintori sono segnalati tramite cartelli efficacemente collocati e periodicamente revisionati. Il numero degli estintori rientra nei parametri previsti dal DM. 10/03/1998

TIPO ESTINTORE	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
13 A - 89 B	100 mq.		
21 A - 113 B	150 mq.	100 mq.	
34 A - 144 B	200 mq.	150 mq.	100 mq.
55 A - 233 B	250 mq.	200 mq.	200 mq.

Nel Plesso non vi sono laboratori di chimica e di analisi chimiche serviti da condutture di adduzione del gas metano.

Non essendo inoltre presenti, utilizzate e manipolate sostanze infiammabili ed esplosivi, non necessitano ambienti corredati di porta REI 120.

La struttura è dotata di impianto d'illuminazione d'emergenza costituito da lampade a fluorescenza autoalimentate, presenti in numero accettabile rispetto al fabbisogno.

L'istituto non è dotato di impianto di allarme a diffusione sonora autoalimentato, Il sistema di allarme per le esercitazioni di evacuazione è, pertanto, costituito da squilli intermittenti della campanella o da sirene.

ALLEGATI

AMBIENTE: CENTRALE TERMICA A COMBUSTIBILE GASSOSO

Impianto alimentato a gas metano di rete

1. Identificazione Pericoli di Incendio

In tale area il pericolo di incendio è dovuto alla presenza di:

- a) combustibile gassoso.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) bruciatore.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- b) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- c) controllo periodico;
- d) manutenzione periodica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) mezzi di estinzione portatili;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) centrale termica a norma e con dispositivi di sicurezza specifici.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: CORTILE ESTERNO

1. Identificazione Pericoli di Incendio

In tale area il pericolo di incendio è dovuto alla presenza di:

- a) vegetazione;
- b) residui vegetali secchi;
- c) giochi per bambini.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- b) pulizia del terreno.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) mezzi di estinzione fissi;
- d) mezzi di estinzione portatili.

--

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: LABORATORIO DI EDUCAZIONE TECNICA

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio;
- c) attrezzature per l'educazione tecnica.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche;
- c) impianto elettrico;

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) materiale vario periodicamente controllato e ordinato;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

	Scheda di Valutazione del Rischio Incendio	
--	---------------------------------------------------	--

AMBIENTE: PALESTRA

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) attrezzi da palestra in legno o plastica;
- b) mobilio e arredamento;
- c) materassi e rivestimenti in gommapiuma

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) attrezzature opportunamente mantenute;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: RIPOSTIGLIO

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) detersivi e prodotti per pulizia;
- b) strumenti per la pulizia;
- c) mobilio;

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) impianto elettrico;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) disposizione segregata ed ordinata di attrezzature e prodotti per la pulizia;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: UFFICI

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di macchine e attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) predisposizione di appositi posacenere;
- b) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- c) macchine ed attrezzature opportunamente mantenute;
- d) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura dello stabilimento;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: ARCHIVIO

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio e arredamento

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) attrezzature opportunamente mantenute;
- d) corretta disposizione di arredi (scaffali, mensole, tavoli e sedie) e materiali (libri, giornali, riviste...).

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) impianto di rilevamento automatico sorgenti di fumo.
- e) mezzi di estinzione fissi;
- f) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: AULA ATTIVITÀ ARTISTICHE

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio;
- c) pitture, colori e diluenti;
- d) prodotti per decorazioni;
- e) giochi e strumenti musicali.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche;
- c) impianto elettrico;

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) materiale vario periodicamente controllato e ordinato;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- d) particolare attenzione alla quantità e alla modalità di stoccaggio di vernici e solventi.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: AULE

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) indumenti e materiale vario;
- c) mobilio.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) attrezzature opportunamente conservate;
- d) adeguata disposizione di arredamenti e materiali all'interno dell'aula.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: BAGNI E SERVIZI

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale di arredamento e mobilio;
- b) materiale cartaceo;
- c) sostanze chimiche.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) disposizione segregata ed ordinata di attrezzature e sostanze chimiche.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

CONCLUSIONI

All'esito della identificazione dei pericoli d'incendio esistenti nell'attività (materiali combustibili e/o infiammabili presenti, possibili sorgenti d'innesco, macchine e/o apparecchiature presenti), dell'identificazione del personale esposto al rischio incendio non trascurabile (personale dipendente, alunni, personale esterno e persone eventualmente presenti a qualsiasi titolo all'interno della scuola) e considerando le **misure da attuare, nei tempi e nei modi riportate nell'allegato**, per eliminare o ridurre - ove possibile - il rischio presente, si può concludere che il rischio riscontrato nell'intera scuola è classificabile nella seguente categoria:

A RISCHIO DI INCENDIO: MEDIO

ovvero nel luogo di lavoro sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, anche se in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Favara, marzo 2022

Il Dirigente Scolastico

(Prof.ssa MIRELLA VELLA)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

(Dr. Geol. Giuseppe Bennardo)

A red circular stamp from the "ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DI SICILIA" is positioned over a blue ink signature. The stamp contains the text "Dott. Geol. GIUSEPPE BENNARDO N. 751". The signature is written in a cursive style in blue ink.

Il Rappresentante L.S.

Prof.ssa VINCENZA LA GRUA